

ENTE DEL PARCO DEL CONERO
Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 7 P

Oggetto: nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco

Data: 11/06/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno undici del mese di giugno, nel proprio ufficio,

Il Direttore

Premesso che:

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del Parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con delibera di Consiglio Direttivo n.76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

Considerato che sono pervenute alcune domande di richiesta di nullaosta e comunicazioni;

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

Con Determinazione dell'Ufficio Tecnico n. 26 del 18/10/2017 l'agronomo Elisabetta Ferroni è stata individuata responsabile dei seguenti "procedimenti/attività: istruttorie al fine del rilascio del nulla osta delle pratiche ambiente, agricoltura, e foreste, istruttorie per il rilascio della Valutazione d'incidenza e istruttoria al fine del rilascio del parere delle pratiche urbanistiche per la materia ambiente, agricoltura, e foreste"; la stessa ha istruito le pratiche e relazionato alla Commissione Tecnica tenutasi il giorno 10/05/2018 proponendo il rilascio o il diniego dei nulla osta.

Dai verbali espressi dalla Commissione Tecnica nella seduta del 10/05/2018, si evincono le pratiche che hanno terminato il proprio iter procedurale presso il Parco e pertanto vengono poste al rilascio del nulla osta.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n.127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BURM del 18/06/2015;

DETERMINA

1. Pratica n. 842 del 05/03/2018

Richiedente: **Vivanti Maria Pia** residente in Roma, via Lanciani 2.

Oggetto: richiesta di nulla osta per potatura straordinaria di querce e gelsi.

di rilasciare fatti salvi eventuali diritti di terzi e fatta salva la comunicazione al Comune ai sensi dell'art. 22 co. 2 della L'R. 6/2005 e s. m. e i. nel caso di taglio di branche principali, il nulla osta con prescrizioni all'intervento di potatura straordinaria degli esemplari di roverella e gelso (di cui tre roverelle isolate e le restanti piante disposte a formare un filare), consistente:

- per le roverelle nel taglio di rimonda del seccume fisiologico, nel taglio delle branche esclusivamente nel caso in cui queste siano già spezzate o gravemente danneggiate, salvaguardando i rami epicormici (ramificazioni di piccolo calibro che si dipartono ai lati del fusto principale);
- per i gelsi, poiché un intervento di capitozzatura potrebbe compromettere in maniera irreversibile lo stato vegetativo delle piante, non essendo le stesse più state potate da parecchi anni, si dovrà procedere dapprima con la rimonda del secco, e successivamente con un contenimento della chioma, attraverso diradamento dei rami/branchette soprannumerari e/o raccorciamento dei rami/branchette malati e/o cariate, evitando però di asportare notevoli quantità di biomassa in un unico intervento. Si ritiene opportuno quindi procedere per gradi, valutando, dopo la rimonda del secco, la situazione del fusto e delle branche/rami, in termini di presenza e quantificazione di carie, al fine di valutare caso per caso le operazioni puntuali da eseguire. Si suggerisce quindi di affidarsi ad un arboricoltore specializzato, e si dà comunque disponibilità per un ulteriore sopralluogo, anche, se disponibile, con la ditta che verrà incaricata dell'esecuzione dell'intervento.

Le **prescrizioni** sono le seguenti:

- l'intervento dovrà salvaguardare la vegetazione spontanea, di specie prevalentemente erbacee e arbustive autoctone, presenti sotto la chioma delle roverelle e lungo il filare di roverelle e gelsi;
- gli interventi di potatura, nel rispetto del Piano di Gestione della Fauna e del Regolamento del Parco, dovranno essere realizzati nel periodo *tra gennaio e marzo, prima cioè dell'inizio della stagione riproduttiva e dopo che sono stati utilizzati i frutti* da parte della fauna selvatica;
- eventuali interventi di trinciatura della vegetazione erbacea e di rovi e canne, volti al contenimento di queste ultime due specie, dovranno essere effettuati nel periodo tra luglio e settembre, per la tutela degli anfibi che, soprattutto nella parte bassa della formazione vegetale in cui c'è anche un fosso, potrebbero essere presenti;
- i lavori di potatura dovranno essere effettuati a perfetta regola d'arte ed in particolare le superfici di taglio dovranno essere nette, senza tessuti sfibrati né porzioni di rami scortecciati;
- il materiale di risulta proveniente dalle operazioni dovrà essere sistemato in modo tale da non arrecare danno alla rinnovazione, pericolo di incendio e deturpamento del paesaggio. In particolare tutti i residui di potatura dovranno essere trinciati o cippati in loco, avendo cura di evitare la formazione di accumuli di materiale di altezza superiore a 15 cm;

Di rammentare che il Regolamento del Parco prevede

- all'art. 6.2 Sistemazioni fondiari:
 1. (...) *gli elementi diffusi del paesaggio agrario (...) contribuiscono a formare il patrimonio storico ed ambientale del Parco e come tali devono essere mantenute in buono stato di conservazione;*
 2. *I fossi o i loro tratti, eventualmente eliminati senza autorizzazione, riconoscibili nelle foto aeree non successive al 1988 e nella documentazione catastale, devono essere obbligatoriamente ripristinati al fine di ottenere condizioni di naturalità antecedenti alle modificazioni antropiche, rispettose della sicurezza idraulica, come prospettata dagli artt. 93 e seguenti del r.d. 523/1904, fatto salvi i casi in cui sia stata effettuata una regimazione alternativa idrogeologicamente ed ecologicamente valida.*
- nell'Allegato H, per la vegetazione dei corsi d'acqua: ***il taglio, in ogni singola stagione, deve interessare tratti di lunghezza non superiori a 200 m, e non essere attuati***

contemporaneamente su entrambe le sponde. I singoli tratti su cui si interviene devono essere distanti almeno 200 m.

La presente determinazione, viene trasmessa all'ufficio Valorizzazione Ambientale per gli adempimenti conseguenti.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

ENTE DEL PARCO DEL CONERO
Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

VERBALE DELLA COMMISSIONE TECNICA
SEDUTA DEL 10 MAGGIO 2018

1. *Pratica* n. 842 del 05/03/2018

Richiedente: **Vivanti Maria Pia** residente in Roma, via Lanciani 2.

Oggetto: richiesta di nulla osta per potatura straordinaria di querce e gelsi.

Si propone di rilasciare fatti salvi eventuali diritti di terzi e fatta salva la comunicazione al Comune ai sensi dell'art. 22 co. 2 della L.R. 6/2005 e s. m. e i. nel caso di taglio di branche principali, il nulla osta con prescrizioni all'intervento di potatura straordinaria degli esemplari di roverella e gelso (di cui tre roverelle isolate e le restanti piante disposte a formare un filare), consistente:

- per le roverelle nel taglio di rimonda del seccume fisiologico, nel taglio delle branche esclusivamente nel caso in cui queste siano già spezzate o gravemente danneggiate, salvaguardando i rami epicormici (ramificazioni di piccolo calibro che si dipartono ai lati del fusto principale);
- per i gelsi, poiché un intervento di capitozzatura potrebbe compromettere in maniera irreversibile lo stato vegetativo delle piante, non essendo le stesse più state potate da parecchi anni, si dovrà procedere dapprima con la rimonda del secco, e successivamente con un contenimento della chioma, attraverso diradamento dei rami/branchette soprannumerari e/o raccorciamento dei rami/branchette malati e/o cariati, evitando però di asportare notevoli quantità di biomassa in un unico intervento. Si ritiene opportuno quindi procedere per gradi, valutando, dopo la rimonda del secco, la situazione del fusto e delle branche/rami, in termini di presenza e quantificazione di carie, al fine di valutare caso per caso le operazioni puntuali da eseguire. Si suggerisce quindi di affidarsi ad un arboricoltore specializzato, e si dà comunque disponibilità per un ulteriore sopralluogo, anche, se disponibile, con la ditta che verrà incaricata dell'esecuzione dell'intervento.

Le **prescrizioni** sono le seguenti:

- l'intervento dovrà salvaguardare la vegetazione spontanea, di specie prevalentemente erbacee e arbustive autoctone, presenti sotto la chioma delle roverelle e lungo il filare di roverelle e gelsi;
- gli interventi di potatura, nel rispetto del Piano di Gestione della Fauna e del Regolamento del Parco, dovranno essere realizzati nel periodo *tra gennaio e marzo, prima cioè dell'inizio della stagione riproduttiva e dopo che sono stati utilizzati i frutti* da parte della fauna selvatica;
- eventuali interventi di trinciatura della vegetazione erbacea e di rovi e canne, volti al contenimento di queste ultime due specie, dovranno essere effettuati nel periodo tra luglio e settembre, per la tutela degli anfibi che, soprattutto nella parte bassa della formazione vegetale in cui c'è anche un fosso, potrebbero essere presenti;
- i lavori di potatura dovranno essere effettuati a perfetta regola d'arte ed in particolare le superfici di taglio dovranno essere nette, senza tessuti sfibrati né porzioni di rami scortecciati;
- il materiale di risulta proveniente dalle operazioni dovrà essere sistemato in modo tale da non arrecare danno alla rinnovazione, pericolo di incendio e deturpamento del paesaggio. In particolare tutti i residui di potatura dovranno essere trinciati o cippati in loco, avendo cura di evitare la formazione di accumuli di materiale di altezza superiore a 15 cm;

Si propone di rammentare che il Regolamento del Parco prevede

- all'art. 6.2 Sistemazioni fondiarie:

1. (...) *gli elementi diffusi del paesaggio agrario (...) contribuiscono a formare il patrimonio storico ed ambientale del Parco e come tali **devono essere mantenute in buono stato di conservazione** ;*

2. *I fossi o i loro tratti, eventualmente eliminati senza autorizzazione, riconoscibili nelle foto aeree non successive al 1988 e nella documentazione catastale, devono essere obbligatoriamente ripristinati al fine di ottenere condizioni di naturalità antecedenti alle modificazioni antropiche, rispettose della sicurezza idraulica, come prospettata dagli artt. 93 e seguenti del r.d. 523/1904, fatto salvi i casi in cui sia stata effettuata una regimazione alternativa idrogeologicamente ed ecologicamente valida.*

- nell'Allegato H, per la vegetazione dei corsi d'acqua: **il taglio, in ogni singola stagione, deve interessare tratti di lunghezza non superiori a 200 m, e non essere attuati contemporaneamente su entrambe le sponde. I singoli tratti su cui si interviene devono essere distanti almeno 200 m.**

2. Pratica n. 1541 del 18/04/2018

Richiedente: Sig. **Enzo Nardella**, Via degli Orefici 14, 60121, Ancona (AN)

Oggetto: Nulla osta per il taglio raso di 8 esemplari di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) radicati nella superficie individuata al NCT del Comune di Ancona al Foglio 154, particella 133.

Si propone di rilasciare, fatti salvi eventuali diritti di terzi, la Comunicazione di Inizio Attività per il taglio boschivo alla Regione Marche (con il modello da allegare), nonché l'esito del sopralluogo ancora da eseguire, il nulla osta **con prescrizioni** all'intervento di taglio raso di 8 esemplari di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) di cui alcuni adiacenti la strada e altri interni alla particella.

Le **prescrizioni** e raccomandazioni sono le seguenti:

- durante le operazioni si dovrà prestare particolare attenzione a non danneggiare la vegetazione autoctona presente nel sito di intervento, con particolare riferimento alla rinnovazione di latifoglie autoctone;
- i residui vegetali dovranno essere preferibilmente cippati e lasciati in loco, sistemati in modo tale da evitare di arrecare danno alla rinnovazione, pericolo di incendio e deturpamento del paesaggio, ovvero in accumuli di materiale di altezza non superiore a 15 cm.
- L'intervento dovrà essere eseguito al di fuori del periodo riproduttivo della fauna che va da marzo a luglio;

Si propone di disporre che, come da richiesta, il nulla osta abbia validità fino alla fine di febbraio 2020.

3. Istruttoria pratica n. 1520 del 17/04/2018

Richiedente: Sg.ra **Franca Panzini**, Via Mauri 19, 60027 Osimo (AN).

Oggetto: richiesta di nulla osta per "abbattimento quercia secca/potatura rami secchi n. 5 acacie" radicati nel terreno individuato al NCT del Comune di Ancona al Foglio 81, particelle 93 e 94.

Di rilasciare, fatti salvi eventuali diritti di terzi e fatta salva la comunicazione al Comune per la roverella secca ai sensi della L.R. 6/2005 e s. m. e i., nonché l'esito del sopralluogo ancora da eseguire, **il nulla osta** di competenza **con prescrizioni** ai seguenti interventi:

- il taglio delle branche lato strada della roverella secca per ridurre al minimo il rischio che la rottura dei rami o lo schianto della pianta possa provocare danni a cose e/o persone, al fine di preservare un elemento vegetazionale habitat importante per diverse specie della fauna o l'abbattimento, nel caso in cui pur capitozzata la pianta possa costituire un pericolo;
- l'abbattimento di 5 esemplari di acacia (*Robinia pseudacacia*), specie esotica e infestante, radicati lungo la stradina di accesso alla proprietà;

Le **prescrizioni** sono le seguenti:

- l'intervento dovrà salvaguardare la restante vegetazione presente, sia arbustiva che arborea;
- i lavori di potatura dovranno essere effettuati a perfetta regola d'arte ed in particolare le superfici di taglio dovranno essere nette, senza tessuti sfibrati né porzioni di rami scortecciati;
- i materiali di risulta provenienti dalle operazioni dovranno essere sistemati in modo tale da non arrecare danno alla rinnovazione, pericolo di incendio e deturpamento del paesaggio. In

particolare tutti i residui di potatura dovranno essere trinciati o cippati in loco, avendo cura di evitare la formazione di accumuli di materiale di altezza superiore a 15 cm;

- la piantumazione, con garanzia di attecchimento, di due nuovi esemplare per ogni pianta da eliminare (per un totale di 10 nuove piante) con esemplari di specie scelte tra quelle del seguente elenco:

Aceri (*Acer campestre*, *A. monspesulanum*, *A. obtusatum*)

Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*)

Ciavardello (*Sorbus torminalis*)

Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*)

Orniello (*Fraxinus ornus*)

Roverella (*Quercus pubescens*)

Sorbo comune (*Sorbus domestica*)

Alaterno (*Rhamnus alaternus*)

Alloro (*Laurus nobilis*)

Corbezzolo (*Arbutus unedo*)

Laurotino (*Viburnum tinus*)

Prugnolo (*Prunus spinosa*)

Sanguinello (*Cornus sanguinea*)

Terebinto (*Pistacia terebinthus*)

Nel rispetto del Regolamento *il germoplasma dovrà avere provenienza locale; pertanto è consigliato il reperimento del materiale vivaistico presso i vivai ASSAM che dispongono di piantine ottenute da semi o talee raccolte nel territorio del Conero;*

Si propone di rammentare:

- che il Regolamento del Parco prevede, all'art. 6.2 Sistemazioni fondiarie (...) **gli elementi diffusi del paesaggio agrario** (...) *contribuiscono a formare il patrimonio storico ed ambientale del Parco e come tali devono essere mantenuti in buono stato di conservazione;*
- che gli interventi di potatura ordinaria, secondo quanto previsto dal Regolamento del Parco non necessitano né di nulla osta né di comunicazione purchè eseguiti nel periodo del riposo vegetativo invernale ed entro il mese di febbraio al fine di evitare il periodo di nidificazione dell'avifauna.

Sirolo, li 10/05/2018

F.to Dott. Marco Zannini

F.to Dott. Agr. Francesca Manoni

F.to Arch. Roberto Panariello

